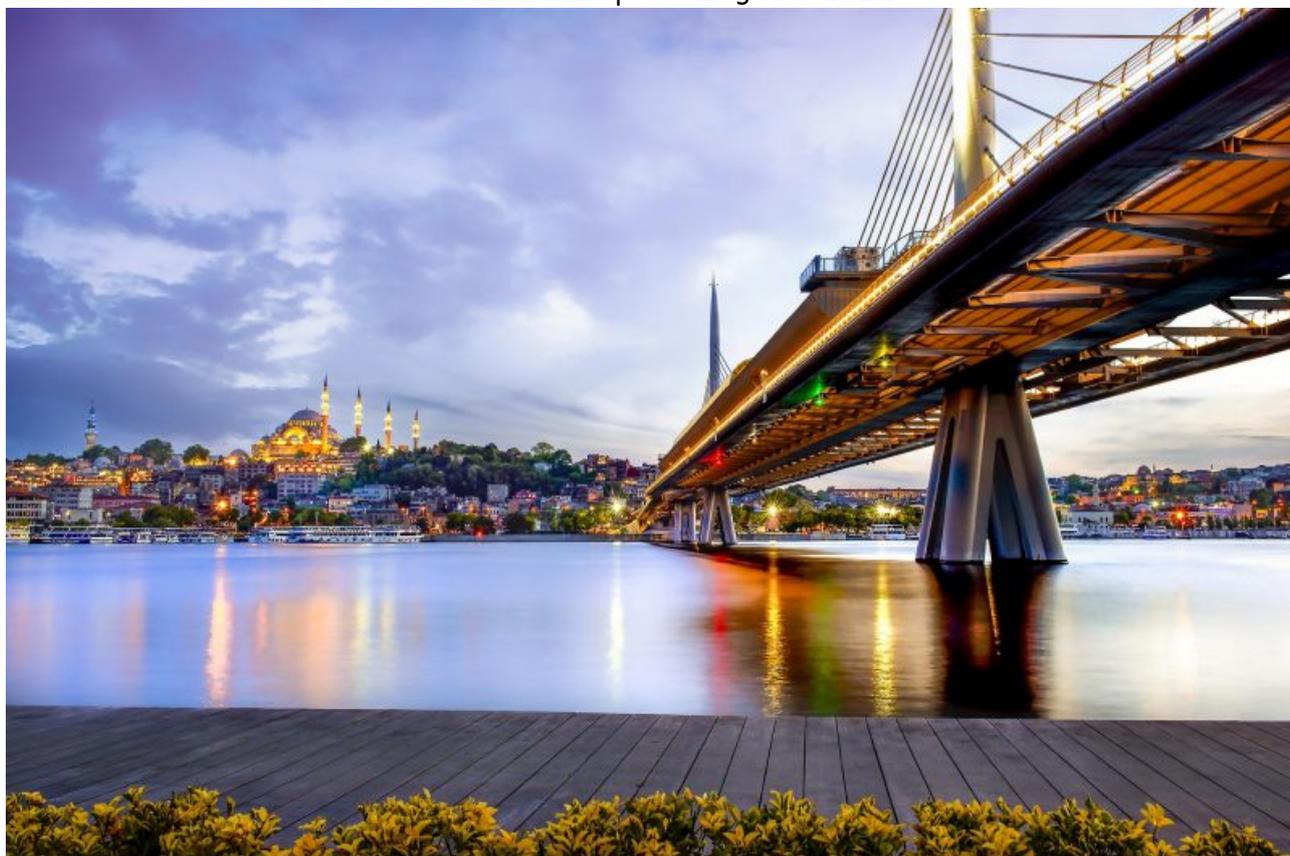


Turchia. Kavcıoğlu (CBRT): Forte crescita nel secondo trimestre, inflazione in discesa dall'autunno

scritto da Scenari Internazionali | 30 Luglio 2021



di Daily Sabah

La Banca centrale turca ha rivisto al rialzo le sue previsioni sull'**inflazione di fine anno** ma i prezzi al consumo dovrebbero scendere significativamente nel quarto trimestre. Presentando ieri ad Ankara l'**ultimo rapporto trimestrale** sull'inflazione della Banca Centrale della Repubblica di Turchia (CBRT), il governatore **Şahap Kavcıoğlu** ha corretto la previsione di fine anno al **14,1%** rispetto al 12,2% indicato nel precedente rapporto di aprile.

La Banca centrale ha corretto anche la previsione sull'inflazione di fine **2022 dal 7,5% al 7,8%** e ha mantenuto la sua previsione al **5% per il 2023**. «L'inflazione può seguire un percorso volatile nei mesi estivi ma la nostra posizione in politica monetaria è solida abbastanza da impedire che queste volatilità si riflettano nel trend principale», ha osservato Kavcıoğlu durante la presentazione del rapporto.

La **lira turca** si è apprezzata dello 0,6% contro il dollaro a un cambio di 8,49 – ha spiegato Kavcıoğlu – il suo livello più alto da metà giugno. Il governatore ha poi aggiunto che la Banca centrale punta a **rafforzare la lira** e sta lavorando a **costruire le proprie riserve**.

Kavcıoğlu ha precisato che, lo scorso mese, l'inflazione aveva raggiunto il valore massimo del ventaglio di previsioni, evidenziando come sia necessario risolvere i **problemi strutturali** che hanno determinato questa situazione e adottare misure per **aumentare la competitività**. L'inflazione annuale della Turchia è salita al **17,53% nel mese di giugno**, il massimo negli ultimi due anni. A maggio, l'indice dei prezzi al consumo era invece inaspettatamente **sceso al 16,59%** dopo che il *lockdown* di tre settimane aveva impedito alle imprese di aumentare i prezzi.

Secondo un'indagine di Reuters, pubblicata mercoledì scorso, l'inflazione è prevista **in rialzo al 18,5% a luglio**, in parte a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia, aspetto visto come un fattore di crescente pressione sulla Banca centrale a **mantenere rigida** la sua politica monetaria.

I principali elementi indicati come responsabili per l'aumento dell'inflazione sono il rialzo del 15% dei **prezzi dell'elettricità** e il rialzo del 12% dei **prezzi del gas** registrati all'inizio di luglio. «*L'aumento dell'inflazione è temporaneo*», ha rimarcato Kavcıoğlu, osservando che è previsto un **rallentamento** nei prezzi al consumo **entro la fine dell'anno**.

Il governatore ha affermato che la banca manterrà con fermezza una **politica rigida** fin quando non sarà raggiunta una diminuzione stabile dell'inflazione, ma ha tuttavia ricordato che la politica monetaria, da sola, non è sufficiente a combattere l'inflazione e che deve essere **coordinata con la politica fiscale**.

«*Il tasso di riferimento continuerà ad essere fissato al di sopra dell'inflazione*», ha rassicurato Kavcıoğlu, rimarcando che i prezzi al consumo sono **previsti in discesa** a partire dalla fine del terzo trimestre e nel quarto. «*L'andamento del mercato rispetto all'inflazione è stato irregolare e per tenerla sotto controllo dobbiamo raggiungere un punto di condivisione tra tutte le istituzioni e le aziende*», ha affermato il governatore, lamentando che la Banca centrale «*è stata lasciata sola sulla questione dell'inflazione*».

Due settimane fa, la Banca centrale ha mantenuto il **tasso d'interesse al 19%** avvisando che l'inflazione **potrebbe restare volatile** durante tutta l'estate ma non fornendo chiare indicazioni se fosse imminente un atteso alleggerimento della politica monetaria. La Banca centrale ha ultimamente modificato il **tasso sulle operazioni a una settimana** lo scorso mese di marzo, quando l'ex governatore Naci Ağbal lo aveva

aumentato per scongiurare il pericolo dell'inflazione, che stava salendo già da settembre.

Stando al rapporto presentato ieri, l'**inflazione sui beni alimentari** a fine 2021 è prevista al 15%, in rialzo rispetto al 13% del precedente rapporto. Per il 2022, questo dato dovrebbe **scendere al 10,1%** anziché al 9,8%, come previsto in precedenza. La previsione della Banca centrale turca sul **prezzo del petrolio** è 69,6 dollari (591,5 lire turche) al barile per il 2021 e 69,4 dollari per il 2022.

Passando ai dati relativi allo sviluppo socio-economico, Kavcıoğlu ha mostrato che la Turchia ha registrato una **forte crescita** nel secondo trimestre sulla spinta dell'effetto-base ed i **livelli di occupazione** continueranno a salire rispetto a quelli segnati dal periodo di restrizioni per il contenimento del contagio.

L'economia turca è **cresciuta dell'1,8% nel 2020**, una delle poche al mondo ad evitare la contrazione provocata dalla pandemia grazie al successo del **credito indirizzato dallo Stato** a metà anno. Il PIL ha fortemente rimbalzato nel **primo trimestre (+7%)** di quest'anno ed Ankara quantifica **intorno al 20% la crescita nel secondo trimestre**.

Il governo prevede per quest'anno una **crescita del 5,8%** ma il presidente **Erdoğan** ha affermato che potrebbe essere persino più alta. Il Paese ha allentato il coprifuoco lo scorso primo luglio e **tutte le restrizioni**, tranne l'obbligo di indossare le mascherine, **sono terminate**.

Kavcıoğlu ha anche evidenziato che le **partite correnti** hanno cominciato a migliorare per effetto della diminuzione delle **importazioni di oro**, finite sotto i livelli storici. La crescita dei prestiti ha mostrato una tendenza moderata e il governatore ha prefigurato che l'autorità di vigilanza bancaria potrebbe limitare l'espansione del credito al consumo.

Traduzione a cura della Redazione

Fonte in lingua originale qui

© Riproduzione riservata